

LA PREGHIERA

Introduzione

**Alleluia! O Dio vieni a salvarmi! Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre della vita che ha chiamato il Cristo dai morti nella
forza dello Spirito: l'Amore ha vinto, alleluia, alleluia!**

Inno (CFC)

*Luce del mondo, Gesù Cristo,
i nostri occhi non han visto
la tomba aperta:
ma i nostri occhi hanno gustato
l'immensa gioia
della Pasqua
che vien da te risorto e vivo.
Il nostro cuore tutto arde
alla parola del Risorto
e al suo richiamo;
stringendo i piedi del Maestro
si schiude il cielo
alla sua voce,
la nostra vita è trasformata.
Se domandiamo grandi segni,
se ricerchiamo la certezza
della visione:*

*dove fondare la speranza,
come lottare
nella fede,
se non aprendoci al suo Soffio?*

Salmo CF. SAL 144 (145)

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome
in eterno e per sempre.
Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome
in eterno e per sempre.
Grande è il Signore
e degno di ogni lode;
senza fine è la sua grandezza.
Una generazione
narra all'altra le tue opere,
annuncia le tue imprese.

Il glorioso splendore
della tua maestà
e le tue meraviglie
voglio meditare.

Parlino
della tua terribile potenza:
anch'io voglio raccontare

la tua grandezza.
Diffondano il ricordo
della tua bontà immensa,
acclamino la tua giustizia.
Misericordioso e pietoso
è il Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io!» (Lc 24,38).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci un cuore vigile, Signore!**

- Affinché sappiamo riconoscerti anche attraverso la nebbia della nostra incredulità.
- Perché solo così possiamo accettare di procedere nel cammino, fidandoci della tua parola.
- Che ci aiuti a guardare con coraggio e franchezza a ciò che abita il nostro cuore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65 (66),1-2

Acclamate al Signore da tutta la terra,
cantate un inno al suo nome,
rendetegli gloria, elevate la lode. Alleluia.

Gloria

p. 376

COLLETTA

Esulti sempre il tuo popolo, o Padre, per la rinnovata giovinezza dello spirito, e come oggi si allieta per il dono della dignità filiale, così pregusti nella speranza il giorno glorioso della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Padre, che nella gloriosa morte del tuo Figlio, vittima di espiazione per i nostri peccati, hai posto il fondamento della riconciliazione e della pace, apri il nostro cuore alla vera conversione e fa' di noi i testimoni dell'umanità nuova, pacificata nel tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

AT 3,13-15.17-19

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro disse al popolo: ¹³«Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; ¹⁴voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. ¹⁵Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni.

¹⁷Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. ¹⁸Ma Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire. ¹⁹Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 4

Rit. Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

²Quando t'invoco, rispondimi, Dio della mia giustizia!
Nell'angoscia mi hai dato sollievo;
pietà di me, ascolta la mia preghiera. **Rit.**

⁴Sappiatelo: il Signore fa prodigi per il suo fedele;
il Signore mi ascolta quando lo invoco. **Rit.**

⁷Molti dicono: «Chi ci farà vedere il bene, se da noi, Signore, è fuggita la luce del tuo volto?». **Rit.**

⁹In pace mi corico e subito mi addormento, perché tu solo, Signore, fiducioso mi fai riposare. **Rit.**

SECONDA LETTURA 1Gv 2,1-5A

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

¹Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. ²È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.

³Da questo sappiamo di averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. ⁴Chi dice: «Lo conosco», e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità. ⁵Chi invece osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto. – *Parola di Dio*

CANTO AL VANGELO cf. Lc 24,32

Alleluia, alleluia.

Signore Gesù, facci comprendere le Scritture;
arde il nostro cuore mentre ci parli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 24,35-48

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus] ³⁵narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane.

³⁶Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». ³⁷Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. ³⁸Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? ³⁹Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». ⁴⁰Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. ⁴¹Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». ⁴²Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; ⁴³egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

⁴⁴Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». ⁴⁵Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture ⁴⁶e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, ⁴⁷e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei

peccati, cominciando da Gerusalemme. ⁴⁸Di questo voi siete testimoni». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 378

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i doni della tua Chiesa in festa, e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 380-382

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Lc 24,46-47

«Il Cristo doveva patire e risuscitare dai morti il terzo giorno; sarà predicata nel suo nome la conversione e il perdono dei peccati a tutte le genti». Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo, che hai rinnovato con i sacramenti pasquali, e guidalo alla gloria incorruttibile della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

Il tuo nome è Delicatezza, alleluia!

Si avverte nella voce di Pietro una forza particolare, forse mista a un bisogno profondo di farsi ascoltare non tanto per sentirsi ascoltato, ma perché a nessuno sfugga il grande dono che è stato fatto a tutti: «Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire» (At 3,18). Perché questa parola possa penetrare fino in fondo nel cuore dei suoi ascoltatori ad aprirvi una breccia, l'apostolo premette all'annuncio una sorta di scusante che riguarda tutti: «Io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi» (3,17). L'invito alla conversione viene preparato e seguito dall'annuncio di una radicale remissione di colpa, tanto che l'attenzione sembra spostarsi da un'eccessiva attenzione ai «peccati» (3,19) alla considerazione e accoglienza della fatica nel credere e nell'aprirsi ai doni pasquali. Possiamo ammirare in Pietro una grande delicatezza, che viene non solo confermata, ma persino radicalizzata dall'altro apostolo, che sembra volerci assicurare ancora più generosamente: «Ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto» (1Gv 2,1).

Da chi mai gli apostoli hanno appreso tutta questa delicatezza se non dal Signore Gesù, non solo durante la loro esperienza discepolare, non solo davanti al mistero così toccante della sua

passione, ma persino nelle manifestazioni del Risorto? Leggendo il vangelo, che ci riporta ancora una volta alla sera di Pasqua, non possiamo che affermare: non solo Gesù è proprio Gesù e non un «fantasma» (Lc 24,39), ma è ancora di più Gesù, e ha un grande desiderio di essere riconosciuto e accolto come tale. Se rileggiamo, riga dopo riga, il vangelo sentiamo di assistere a un trionfo della delicatezza del Signore risorto che, invece di rimproverare i suoi discepoli, sembra abbia bisogno di farsi perdonare per il brutto momento che hanno dovuto passare. La prima parola è: «Pace a voi!» (24,36). Con il dono della pace non si vuole far cadere nell'oblio il dramma pasquale ben presente nelle «mani» e nei «piedi» feriti, ma si vuole celebrare la vittoria di un amore che ha saputo andare oltre e non si è lasciato imprigionare dall'odio, dal rifiuto, dall'incomprensione, dall'umiliazione.

Sembra che il Signore Gesù protesti con i suoi: «Sono proprio io! Toccatemi e guardate» (24,39). Sì, è proprio Gesù quello che i discepoli ritrovano nel cenacolo, ed è ancora di più il loro Gesù che li ha conquistati con la sua delicatezza e ora li conferma suoi discepoli e amici con una delicatezza ancora più grande, perché infinitamente più sofferta. Ce lo ricorda con una certa gravità Giovanni: «È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo» (1Gv 2,2). Questa consapevolezza, invece di farci sprofondare nella vergogna e in un senso di inadeguatez-

za, diventa motivo per sentire ancora di più quanto in noi «l'amore di Dio è veramente perfetto» (2,5). Il Signore ci chiede di essere suoi «testimoni» (Lc 24,48), di essere un'interpretazione vivente «per comprendere le Scritture» (24,45). Comprendere il mistero pasquale attraverso una capacità ermeneutica che parte dalla vita e ritorna alla vita, significa lasciare che la luce e la forza della risurrezione penetrino e trasformino delicatamente tutta la nostra vita.

Possiamo venire a te, Signore risorto, con il cuore ferito, con la nostra strada perduta, poveri e peccatori e consapevoli della nostra miseria. Possiamo venire a te senza timore, perché tu nel nostro limite sfolgori, dalla polvere ci rialzi, ci rivesti con l'abito della festa e fai esultare il nostro cuore perché ogni morte è vinta, per sempre, da te, Signore, nostro Dio. Senza vergogna ci lasciamo guardare e condurre da te, nostra forza e nostra salvezza. Alleluia!

Cattolici

III di Pasqua; Emma di Sassonia, vedova.

Ortodossi

Domenica di Tommaso; Pafnuzio di Gerusalemme e compagni, martiri (303 ca.).

Copti

Domenica nuova; Teodora di Alessandria, monaca (IV sec.).

Anglicani

Alfego, arcivescovo di Canterbury, martire (1012).

Luterani

Filippo Melantone, riformatore (1560).